

LETTI PER VOI

Sherlock Holmes

Non un libro di golf ma un romanzo ambientato nel golf. Siamo nel febbraio 1896 e l'ispettore più famoso del mondo conduce un'indagine su fatti spiacevoli e apparentemente poco spiegabili svoltisi al londinese Blackheath Golf Club (all'epoca non ancora Royal). Il protagonista, Alfred Bullimore, è un dilettante in odore di professionismo la cui mente è assorbita in modo esclusivo dal golf, dai bei colpi che riesce a fare, dalla sua bravura, maestria e abilità. Tutta la sua vita ruota attorno al golf (non pare una sorta di déjà vu?) e nelle sue manie si ritrovano aspetti interessanti e autoironici per i golfisti. La struttura è piacevole, la trama ben congegnata, la lettura scorrevole: un romanzo che si fa leggere con piacere. *J.M. Gregson, Sherlock Holmes e il mistero del golf club, Delosbooks, 2008, pp. 158, 9.90 euro*



Golf's Finest Par Threes

Un libro che fa pensare al bello: per la cura editoriale, le splendide foto, perché permette di guardare in maniera più profonda e informata ai par 3 che incontriamo nella nostra vita golfistica. Il volume ce ne offre una carrellata dei più belli al mondo, sia dal punto di vista scenografico che strategico. Le buche sono divise per categorie, da quelle sul mare a quelle nell'interno, con tee elevato, a isola e penisola, circondate da sabbia o rocce, quelle cieche, quelle dove lo spazio tra tee e green è dato dall'acqua, le Biarritz (il green ha una depressione) e le Redan (il green è sopraelevato e difeso da un grosso bunker). Il concetto di base è stimolante: un par 3 è l'unico luogo in cui tutti hanno la stessa possibilità di realizzare la buca in uno, il sogno supremo del golfista. *Tony Roberts - Michael Bartlett, Golf's Finest Par Threes. The Art & Science of the One-Shot Hole, prefazione di Pete e Alice Dye, ECW Press, 2011, 29.46 euro*

Gianni Davico

TOUR

TRUMP SOTTO I RIFLETTORI

Il suo nuovo spettacolare links, a nord di Aberdeen, è quasi pronto. Provare per credere

Lo sapevamo tutti che sarebbe stato bello. Ma non così bello. Quando Donald Trump fa delle affermazioni, i suoi osservatori più cinici hanno imparato a prenderle con le pinze. Ma questa volta si è superato. Il Trump International Scotland, il nuovo progetto mozzafiato di Martin Hawtree, disegnato tra dune naturalmente altissime, deve essere visto per capirne la bellezza. Questa è

la buca 3, un par 3 da 185 metri, ed è uno scorcio accattivante del tracciato che Trump stesso ha definito "il più bel campo da golf al mondo". È stato da poco completato, molto in anticipo rispetto all'apertura prevista per il primo luglio. Le prenotazioni sono già aperte per i tee time dell'estate e più di mille richieste sono già arrivate per un round che costerà 150 sterline in settimana e 200 nei weekend. Ai

locali verrà applicato uno sconto del 20%. Al momento, sono già stati spesi più di 50 milioni di sterline e presto – dopo il completamento della club house – le uscite toccheranno i 100 milioni, rendendolo così il progetto più costoso mai realizzato in Europa. "È nostra intenzione portare qui un torneo entro il 2014", ha detto Sarah Malone, il vice presidente esecutivo. ♦



Photo by Brian Morgan, courtesy of Trump International, Scotland

TOUR

I giganti del golf in un gigante del deserto

L'ex No. 1 del golf mondiale, Luke Donald, si è preparato per l'Abu Dhabi HSBC Golf Championship affrontando il bunker più grande del mondo: un'enorme duna nel deserto di Liwa, la distesa sabbiosa più vasta del mondo. Insieme a lui Martin Kaymer, triplo

campione in carica del torneo. "Beh, non è il solito ostacolo di sabbia!", ha detto Donald. "Quando passi la maggior parte del tempo in campo ti dimentichi che Abu Dhabi è circondata da questi incantevoli paesaggi desertici. Tutta questa enormità mi lascia senza parole". ♦



foto Getty Images



TOUR

Lo show dei più grandi

Tiger Woods è stato una delle attrazioni principali della settimana dell'Abu Dhabi HSBC Golf Championship, tuffandosi nelle usanze e nel ritmo tipico degli Emirati Arabi insieme ai numeri uno e tre del mondo, Rory McIlroy e Lee Westwood. Al suo esordio ad Abu Dhabi, in quello che è stato il più forte field mai assemblato per un torneo del Medio Oriente, Tiger ha preso parte a una celebrazione improvvisata della tradizionale Ayala. ♦